

Giorno e Notte

EX TEMPORE DI BELLUNO >> LE CLASSIFICHE FINALI



Il trentino Gianluigi Zeni



Lo zumellese Beppino Lorenzet

Le sculture di Zeni e Lorenzet piacciono a grandi e piccini

Al volto di donna del trentino il top delle preferenze di bellunesi e studenti
Materne ed elementari scelgono "I topi e la formica" dell'artista zumellese

BELLUNO

La giovane donna di Gianluigi Zeni e la fiaba moderna di Beppino Lorenzet vincono i premi "Città di Belluno" e "Bambini". Le sculture realizzate per la 29ª Ex tempore di scultura su legno sono rimaste esposte a Palazzo Crepadona fino a domenica. In una settimana la cittadinanza ha avuto il tempo di ammirarle e di votare la preferita.

Se Toni Venzo è stato dichiarato vincitore dalla giuria tecnica, Luca Mommarrelli si è visto assegnare il premio Fidapa e Leonardo Tramontin quello della stampa bellunese, i cittadini bellunesi, insieme ai ragazzi delle scuole

medie e superiori, hanno scelto il lavoro di Zeni, giovane scultore di Mezzano, autore di un grande volto di donna appoggiato a un pannello, che l'artista, per la quarta volta a Belluno, ha dipinto utilizzando acquerelli e pastelli. Una figura un po' ispirata a quelle che si trovano nei manga giapponesi.

La scultura di Zeni ha ottenuto 478 preferenze, seguita da Lorenzet (257 voti) e dalla donna intrappolata nel tronco di legno, metafora di un rapporto che non funziona, di Alessandro Pretto (195). Al quarto posto la cura dei particolari della Grande rogazione dell'Altopiano di Asiago di Silvano Ferretti (170), al quinto

l'opera vincitrice dell'edizione di quest'anno dell'Ex Tempore, quella di Venzo (156) e al sesto la donna con la rana sul petto di Lara Steffe (150). In totale hanno votato 2050 persone.

A piacere di più ai bambini delle scuole materne ed elementari sono stati i topi e la formica del bellunese Lorenzet, che ha conquistato 232 voti. Una favola adattata alla realtà attuale, quella a cui ha voluto dare forma l'artista: tutti conoscono la tradizione diffusa in provincia della formichina dei denti che porta i soldi ai bambini. In altre parti d'Italia il racconto che si propone ai più piccoli è simile, ma al posto della formica ci sono i topo-

lini. L'opera di Lorenzet raffigura una scala con due topini che rubano il posto alla formichina, costretta a rimanere ai piedi della scala. Per lo scultore questo ha voluto essere una metafora della situazione lavorativa che affligge l'Italia.

Ai più piccoli è piaciuta molto anche la scultura dello stesso Zeni (117 preferenze). Al terzo posto la montagna antropomorfizzata di Paolo Figar (87 voti), al quarto (70) il lavoro di Ferretti, seguiti dalle opere di Venzo (40) e del giovanissimo trentino Lionello Nardon (30 preferenze). Sono 664 in totale i bambini che, accompagnati dai propri genitori, si sono recati in Crepadona per votare le sculture. (m.r.)

FILODRAMMATICA D'AMPEZZO

"Dute i mate a i so ate" uno spettacolo in memoria di Matteo



Un momento della commedia "Dute i mate a i so ate"

CORTINA

Una settimana dedicata al teatro ampezzano. La Filodrammatica d'Ampezzo ha debuttato sabato sera con la commedia brillante in tre atti "Dute i mate a i so ate" ossia "Tutti i matti hanno le loro mosse".

Una storia inventata dai ragazzi di Cortina, scritta dai componenti della Filodrammatica e tradotta in ampezzano, che tra battute e gag spiritose lancia anche qualche spunto di riflessione.

Il gruppo aveva iniziato a stendere il testo nel maggio del 2013. All'epoca a scrivere la trama c'era anche Matteo Menardi, il giovane ampezzano scomparso nel luglio del 2013, scivolato durante il rientro da un'escursione in un canale a 2.160 metri di quota, sotto forcella d'Antruiles.

Visto l'accaduto gli altri componenti lasciarono il testo a giacere. Poi lo ripresero in mano. Ora è stato completato anche per ricordare nel migliore dei modi l'amico Matteo, un componente sempre attivo della Filodrammatica, profondo conoscitore della lingua ampezzana.

Lo spettacolo, scritto da Davide Sottsass, Giorgia Alberti,

Paolo Alverà, Elisabetta Zardini, Sara Santer e Matteo Menardi, vede sul palco 23 attori ed è interpretato completamente in lingua ampezzana.

Il sodalizio, presieduto da Johannes Gaspari Leon, che compie quest'anno 27 anni dalla sua rifondazione ha voluto dare di nuovo spazio alla creatività dei soci. L'intera supervisione dei tre atti e la regia sono affidate a Roberto Zambelli Nichelo. Scenografie e allestimenti sono fatte da Marta Menardi e Francesca Pompanin, al trucco ci sono Lara Alberti, Manuela Antonelli e Irene Braggion, luci e musica sono gestite da Fabrizio Genova e Giorgio Pancierà. Dietro le quinte e ai costumi lavorano Caterina Zardini, Claudia Bernardi, Christian Ghedina, Paola Majoni e Luigi Majoni.

Dopo il debutto di sabato la commedia verrà proposta alle 21 all'Alexander Girardi stasera, domani, venerdì e sabato. Domenica 23 lo spettacolo sarà alle 16 e il 24 novembre sarà inscenata ad Arabba.

I biglietti sono messi in vendita alla Cooperativa: gratis per i ragazzi fino ai 12 anni e al costo di 12 euro per gli adulti.

Alessandra Segafreddo



**Domani come
ogni mercoledì,
divertiti con
l'inserto Sgulp!**

È tornato l'inserto da conservare, per ragazzi, insegnanti, genitori. **Ricco di nuove rubriche, curiosità, giochi e notizie, che riguardano scienza, attualità, tecnologia, cucina e i vostri amici animali.**



Lo trovi in regalo
all'interno de

Corriere delle Alpi

Inviaci le tue foto, disegni,
racconti e poesie all'indirizzo:
sgulp@finegil.it